

Geografia nelle scuole fra mancati riconoscimenti e percorsi di formazione (TFA) da valorizzare

Se una persona totalmente estranea alle dinamiche scolastiche del nostro Paese leggesse le tracce della prima prova scritta dell'Esame di Stato, comune a tutti gli indirizzi, affermerebbe, senza dubbio alcuno, che la geografia occupa uno spazio estremamente importante all'interno del sistema scuola in Italia, sia come ore di insegnamento, che come ampiezza e approfondimento dei programmi.

Ben cinque tracce, sul totale delle sette proposte mercoledì 19 giugno 2013 ai candidati, si ricollegano infatti a tematiche geografiche. Il caso più eclatante è quello del titolo sui BRICS, i grandi Paesi emergenti, la cui analisi è stata presentata come argomento di ambito storico. A prescindere dal fatto che un argomento di geografia economica venga proposto come afferente all'ambito storico, è significativo che solo l'1,3% degli studenti (dato elaborato dal MIUR su un campione di 461 scuole) abbia scelto questa traccia. È evidente il fatto che gli studenti italiani non conoscono le dinamiche di sviluppo dei BRICS, perché nessuno gliele ha mai spiegate, mancando la materia "Geografia generale ed economica" nella gran parte degli indirizzi scolastici. Le ricadute geografiche (sorprendenti solo per chi non si occupa dei problemi dell'insegnamento della nostra disciplina) non si limitano però solo a questo titolo: il tema di ambito letterario proponeva infatti l'analisi di un testo di Claudio Magris, incentrato sulla riflessione circa i concetti di viaggio, di confine e di frontiera; l'argomento del saggio breve riguardava il rapporto fra individuo e società di massa, tematica impossibile da affrontare senza avere cognizione alcuna delle dinamiche della globalizzazione, fondamentali anche per affrontare la traccia su Stato, mercato e democrazia, per la quale erano necessarie almeno nozioni di base circa la globalizzazione finanziaria e la crisi dello Stato-Nazione. Per finire, anche per svolgere il tema sulla cooperazione internazionale come elemento fondamentale per il progresso delle specie viventi, risultava imprescindibile conoscere l'opera delle grandi organizzazioni internazionali (Onu, UE, altri organismi intergovernativi), argomento pure di competenza della ricerca geografica. Sarebbe quindi piuttosto sorpreso il personaggio citato all'inizio nel sapere che la geografia, e in partico-

lare la geografia economica, sta inesorabilmente scomparendo dai programmi di quasi tutti gli indirizzi della scuola di secondo grado in Italia, mentre in quelli in cui rimane viene relegata ai primi due anni di un percorso quinquennale, periodo nel quale le tematiche non possono essere approfondite come meriterebbero, vista anche la mancanza di basi degli studenti.

Le presenti e altre riflessioni sui destini della nostra materia, riprese efficacemente in questo numero da L. Mercatanti (pp. 42-45) e dai coordinatori di "Spazio 39" A. Danese e P. Pepe (pp. 47-48), hanno accompagnato lo svolgimento dei corsi del TFA (Tirocinio Formativo Attivo) della classe A039 - Geografia, conclusi nel luglio di quest'anno in diversi atenei italiani. Come sottolineato dal titolo stesso del percorso di studi, l'esperienza formativa è stata importante, sia in ambito teorico per quanto riguarda la riflessione e la discussione sulle strategie didattiche, sia in relazione al tirocinio diretto, effettuato nelle scuole da ogni iscritto al TFA. Durante questa esperienza l'affiancamento ai tutor ha dato luogo a una trasmissione di competenze derivante dall'osservazione in prima persona delle modalità di spiegazione agli alunni, di gestione della classe e di valutazione da parte di docenti di ruolo con un'importante esperienza di insegnamento. Se nel suo complesso l'esperienza è stata positiva - al netto delle difficoltà burocratiche e organizzative riscontrate in molte università a causa dei tempi molto ristretti di attivazione dei percorsi - sarebbe ora davvero paradossale se essa non venisse innestata in un naturale percorso di accesso all'insegnamento che passi attraverso un concorso e, a fronte di un risultato positivo in quest'ultimo, si traduca in una immissione in ruolo in una scuola italiana, la quale dovrebbe urgentemente rivedere i propri programmi e riconoscendo il giusto spazio all'insegnamento della geografia.

*Alessandro Santini,
abilitato all'insegnamento tramite TFA,
Classe A039, presso l'Università di Milano;
Sezione Piemonte*

Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole

Pubblicazione bimestrale - Autorizzazione n. 563 del 21-2-1980 del Tribunale di Trieste.

Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista):

€ 30 (soci juniores € 15) da versarsi presso le singole Sezioni agli indirizzi riportati periodicamente al termine del fascicolo. È pure possibile effettuare il versamento sui conti correnti indicati per gli abbonamenti.

Abbonamenti, per i non soci, € 50 (estero € 60) da versare sul C/C intestato all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Banca di Roma, Filiale Roma 92, p.za Cavour RM, IBAN IT 23 1 02008 05101 000400323564.

Per evitare ritardi (nuovi abbonati) o per segnalare il mancato

ricevimento di un numero della rivista: comunicare gli estremi del versamento o il mancato ricevimento - entro un mese dall'arrivo del numero successivo - al dott. **Alessio Consoli** (aiig1@libero.it), Recapito AIIG, c/o Dip. di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, Fac. di Lettere, Univ. di Roma, p.le Moro 5, 00185 Roma.

Redazione presso il **Laboratorio di Geografia** - Dipartimento di Studi Umanistici - **Università del Piemonte Orientale**, via A. Manzoni 8, 13100 Vercelli (fax 0161269959).

Proposte di collaborazione e scambio al direttore, prof. Carlo Brusa (cabrusa@tin.it). Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista.

Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma

Realizzazione grafica ed impaginazione

Claudia Croci - Publycom s.a.s.

Stampato in Italia

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 1824-114X

L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista.

Anno LVIII (XIII) n. 4 luglio/agosto

Sito: <<http://www.aiig.it>> (a cura di Cristiano Giorda)
Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati.